

RADIO POPOLARE

Intervista a Carlo Lusenti, Segretario Nazionale Anaa Assomed

Programma: NOTIZIE – ore 18.00

Data: 6 agosto 2008

ARGOMENTO: MANOVRA ECONOMICA/MANIFESTAZIONI DI OTTOBRE

GIORNALISTA: " Parlavamo di scuola parliamo invece adesso di sanità perché gli stessi problemi più o meno della scuola li ha anche il settore della sanità. Buonasera a Carlo Lusenti."

CARLO LUSENTI: " Buonasera a lei."

GIORNALISTA: " Carlo Lusenti è segretario dell'ANAAO che è l'Associazione Nazionale dei Medici Ospedalieri. Voi uno sciopero lo avete già deciso in ottobre, per quali motivi?"

LUSENTI: " Ma per una serie di motivi molto numerosi che riguardano i contenuti della manovra cioè della legge approvata in conversione del decreto 112 che riguardano il servizio sanitario nazionale e il nostro lavoro. Devo dire che non abbiamo deciso e non abbiamo annunciato solo l'intenzione di arrivare a giornate di sciopero perché ci rendiamo perfettamente conto che queste nel nostro caso specifico producono dei disagi consistenti sui cittadini e in particolare sui cittadini che hanno bisogno di cure ecco; ma una serie più articolate di iniziative che attueremo dopo la pausa di agosto."

GIORNALISTA: " Quali sono i motivi per cui questa finanziaria vi fa dire che serve mobilitarsi?"

LUSENTI: " Ma guardi il primo che è chiaro a tutti che complessivamente le risorse destinate al servizio sanitario nazionale crescono meno di quanto dovrebbero, anche qui c'è da chiarire l'idea rispetto a un equivoco e anche una polemica. Il ministro della salute sostiene che non è vero che calano ma che aumentano: in realtà il tema è che non è la riduzione in valore assoluto del finanziamento, rispetto a quanto deciso dal precedente governo e concordato con le regioni il fondo sanitario nazionale cresce molto più lentamente nei prossimi anni e quindi non tiene il passo con l'inflazione. E questo significa non tanto risorse per i medici e per gli infermieri ma banalmente risorse per gli ospedali, per le strutture, per i farmaci. Questo è il primo motivo per gliene potrei citare, gliene posso citare numerosi altri."

GIORNALISTA: " Ce li citi."

LUSENTI: " Intanto per quanto riguarda il nostro lavoro in particolare la norma che abolisce di fatto la possibilità di utilizzare il part-time rende ancora più difficoltoso il lavoro per una parte consistente della categoria cioè quella delle colleghe delle dottoresse diciamo così in barba a qualsiasi criterio di pari opportunità; è cancellata per legge, è stata cancellata per legge la norma europea che dà diritto al riposo dopo il lavoro notturno negli ospedali, anche questo in barba a criteri di sicurezza non tanto per il lavoro dei medici ma per la sicurezza dei pazienti."

GIORNALISTA: "Ma che cosa significa, che si potrebbe avere un turno già poche ore dopo aver smesso, smontato il turno di notte?"

LUSENTI: "Assolutamente. La norma di legge prevede e abrogando solo per il servizio sanitario nazionale una norma europea prevede la possibilità che si organizzino dei turni di lavoro con dei brevissimi intervalli tra appunto un turno e l'altro; a questa norma cercheremo e abbiamo cercato di mettere rimedio parzialmente col contratto di lavoro sottoscritto la settimana scorsa però questo non significa che questa abrogazione sia un'abrogazione che noi giudichiamo molto negativa e contro la quale ci batteremo anche in sede europea."

GIORNALISTA: "Ma senta una norma di questo genere a che cosa serve a ridurre il numero di persone che lavorano? Perché sennò..."

LUSENTI: "Serve a poter organizzare il lavoro in modo molto più flessibile e portare la flessibilità sino al confine con una ridotta sicurezza, quindi vuol dire organizzare turni che durino più tempo, significa utilizzare meno persone su un unico arco di 24 ore, significa dare mano libera alle aziende per regolamentare una materia così delicata come è quella della sicurezza e non tanto dell'orario di lavoro."

GIORNALISTA: "La ringrazio Carlo Lusenti. Buona serata."

LUSENTI: "A lei, grazie a lei."

GIORNALISTA: "Carlo Lusenti segretario dell'ANAAO che l'Associazione Nazionale dei Medici Ospedalieri. Insomma abbiamo capito tra ieri e oggi che l'autunno che ci aspetta sarà un autunno di mobilitazioni un po' dappertutto."